

**L'INCHIESTA** Svelata dalla Procura un'altra presunta truffa ai danni dell'INPS

# Un esercito di braccianti fasulli per coltivare vigneti fantasma

continua dalla 1. pagina

Eppure, la documentazione prodotta dagli inquisiti sembrava non dare adito ad alcuna perplessità: stando alle carte, le decine e decine di assunzioni erano state concluse per poter coltivare vigneti su fondi presi in fitto nelle campagne di Castellaneta. Stando alle carte, per quell'azienda agricola nel giro dell'anno 2004 avevano lavorato oltre 170 braccianti, gli stessi che erano riusciti a maturare il diritto alle prestazioni previdenziali previste dalla legge per malattia, gravidanza o disoccupazione. Stando alle carte, tutto pareva essere in regola fino a che... a seguito di un normale controllo eseguito dall'INPS è stato appurato che quell'im-

presa agricola con sede legale a Mottola pur essendo stata costituita dal 2002 aveva cessato di coltivare vigneti l'anno successivo. E non basta. Il problema era anche un altro e cioè che l'amministratore unico dell'azienda non sarebbe stato nemmeno in grado di indicare agli ispettori dell'Ente l'esatta ubicazione dei terreni su cui si diceva avessero prestato la propria opera tutti i contadini da lui assunti. A quel punto è bastato effettuare verifiche incrociate per scoprire che quella ditta

ortofrutticola nel 2004 non avrebbe svolto alcuna attività lavorativa e questo nonostante l'INPS avesse erogato complessivamente 559.950 euro di prestazioni previdenziali, di cui oltre 450mila per trattamento di disoccupazione e di altri 109mila in forma di assegni per il nucleo familiare. Somme di danaro che, invece, alla luce di quanto emerso dai controlli, non sarebbero dovute essere versate. Già, perché è poi emerso che i rapporti intrattenuti dall'azienda agricola con l'Ente sa-

rebbero stati finalizzati a costituire inesistenti posizioni previdenziali al solo scopo di percepire indebitamente le relative indennità. Inutile dire che quanto svelato dall'INPS è subito arrivato all'attenzione della Procura che al termine di meticolose indagini ha puntato l'indice contro 175 persone, tutte accusate di concorso in truffa e di concorso in falso continuato. Ipotesi delittuose che hanno poi indotto il pubblico ministero inquirente dott. Italo Pesiri a chiedere che le posizioni degli imputati (si tratta dell'amministratore dell'impresa e dei presunti braccianti che aveva assunto) vengano esaminati nell'ambito di un regolare processo.

(Ettore Raschillà)



## Eredità Fico in appello, il processo slitta al 25

Il processo d'appello per stabilire se le ultime volontà dell'ex presidente del "Taranto calcio" Giovanni Fico furono messe nero su bianco senza pressioni tali da alterarne il contenuto tornerà al vaglio della Corte il prossimo 25 febbraio. Se non ci saranno nuovi rinvii, sarà quello il giorno in cui spetterà al col-

legio difensivo tentare, da un lato, che non vengano accolte le richieste della pubblica accusa (ha proposto che venga riformata in peggio per gli imputati la sentenza di primo grado) e, dall'altro, che il verdetto che ha apposto il suggello al precedente procedimento sia ribaltato a favore degli attuali inquisiti.

## L'UDIENZA PRELIMINARE Domani prenderà il via la discussione della pubblica accusa Vicenda Cimino, la parola al p.m.

Requisitoria in vista per il procedimento che ruota attorno all'affidamento della gestione del Parco Cimino e dei Giardini Virgilio. Se il calendario di udienze sarà rispettato, domani mattina il procuratore aggiunto dott. Pietro Argentino darà il via alla sua discussione. Una discussione che prenderà in esame fatti e circostanze risalenti ad alcuni anni fa. Fatti e circo-

stanze che hanno determinato il coinvolgimento di 31 imputati, molti dei quali sono chiamati a difendersi dall'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati che vanno dall'abuso in atti d'ufficio al falso ideologico e dalla truffa pluriaggravata alla corruzione. Fra coloro che attendono l'esito dell'udienza preliminare figurano l'ex sindaco di Taranto,

Rossana Di Bello, il suo vice, l'ex on. Michele Tucci, e l'ex dirigente comunale dott. Luigi Lubelli. Che insieme ad altri imputati rischiano il rinvio a giudizio. Da segnalare che l'attuale amministrazione cittadina si è costituita nel procedimento tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico formalizzando una richiesta di risarcimento danni pari a 50 milioni di euro.

1° CONCORSO FOTOGRAFICO

UNO SCATTO PER LA CITTA' VECCHIA

dedicato a tutti i fotoamatori (professionisti esclusi) sul tema della Città Vecchia di Taranto

1° premio € 3.000\*

2° premio € 2.000\*

3° premio € 1.000\*

\* in buoni acquisto

puoi trovare la scheda di adesione sul Corriere del Giorno o presso le boutiques Andriani

ANDRIANI  
boutiques

in collaborazione con:  
CORRIERE DEL GIORNO